



*Partito: il primo fasciato
d'oro e di rosso di dieci
pezze; il secondo d'argento
alla croce di rosso.
Ornamenti esteriori
da Comune.*

Zimone

Vi sono poche attestazioni circa l'origine del toponimo; l'ipotesi più credibile può essere connessa alla struttura dell'abitato che presenta una serie di caratteristici cortili comunicanti tra loro che consentono il passaggio da una proprietà all'altra e nel dialetto locale sono chiamati “*sumon*”.

La storia

Nel Medioevo Zimone faceva parte del comitato di Vercelli; nel 1152 l'imperatore Federico I ne fece atto di donazione a favore dei vescovi di Vercelli, che a loro volta lo diedero ai signori di Magnano. Questi ultimi, nel corso del XII secolo, si unirono in consortile con gli Avogadro di Cerrione di cui assunsero anche il nome.

L'importanza di Zimone in quell'epoca era rappresentata dalla sua peculiare posizione geografica, poiché, trovandosi al confine del biellese e in vicinanza della via Francisca, una delle strade che conduceva alle Gallie, permetteva un libero passaggio, a differenza dei territori di Cavaglià e di Salussola, in cui era necessario pagare un pedaggio e che erano considerati alquanto insicuri. Il transito attraverso Zimone offriva una maggiore sicurezza in quanto avveniva su territori di proprietà degli Avogadro presieduti da due loro manieri: quello di Cerrione e quello del Mongiovetto. Lungo il percorso era inoltre possibile fare sosta presso due celle monastiche: San Michele di Dorvezio e San Michele di Bellino; lì i viandanti potevano trovare ristoro e protezione.

Nel 1561 Francesco Dal Pozzo, che aveva acquistato una parte del feudo dagli Avogadro, venne investito col titolo di signore, ma dopo pochi decenni gli Avogadro riassunsero nuovamente il controllo di tutto il territorio: Carlo Emanuele I, infatti, il 15 maggio 1619 lo infeudò a Federico Avogadro, signore di Cerrione.

Nel 1798 la comunità di Zimone si liberò dei vincoli feudali innalzando l'albero della libertà e proclamandosi comune libero ed indipendente.

Gli edifici

Chiesa parrocchiale. Dedicata a San Giorgio.

San Michele di Bellino. Venne probabilmente edificata intorno all'anno Mille ed era, insieme a San Michele di Dorvezio una delle celle monastiche che offriva ospitalità ai viandanti in transito verso la via Francisca. Dell'antica costruzione in stile romanico non restano che poche ro-

vine le quali dopo che i monaci le abbandonarono vennero inglobate in un cascinale. Si sono conservati una pietra scolpita con il monogramma di Cristo ed il soffitto decorato con tavelli dipinti.

Cappella di San Grato. L'edificio, di piccole dimensioni, risale al XVI secolo ed è purtroppo in uno stato di totale rovina ed abbandono.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di Italo Salvan, Bonechi, Firenze 1993.

CROVELLA V., TORRIONE P., *Il Biellese. Ambiente. Uomini. Opere*, Centro Studi Biellesi, Biella 1963.

GIOVANNACCI AMODEO G., *Nuova guida di Biella e del Biellese. Note geografiche - storiche - economiche - artistiche*, Giovannacci, Biella 1988.



Zimone

Epoca di fondazione

Dato non disponibile

Data di istituzione del comune

Dato non disponibile

Abitanti

425

Abitanti a inizio '900

1073

Superficie territoriale

2,90 kmq

Altitudine s.l.m.

435 m



Palazzo comunale

Via Lucca, 30

Cap 13887

Tel. e fax 015 670133

zimone@ptb.provincia.biella.it

www.comune.zimone.bi.it